

Firenze, 21 dicembre 2011

Prot.ia26122011

A tutti i Rivenditori Giornali della Toscana

Lo SNAG Toscana apprende con stupore che il FENAGI della Toscana, venendo meno a quanto concordato con le altre sigle sindacali, non aderirà alla protesta nazionale dei Rivenditori di Giornali indetta unitariamente da SNAG, SINAGI, UILTUCS GIORNALAI, FENAGI CONFESERCENTI, USIAGI-UGL, contro la liberalizzazione e per una riforma organica del settore in quanto non vi sarebbero, limitatamente alla regione Toscana, “motivazioni dirette per le nostre edicole”.

In primo luogo lo SNAG Toscana vuole censurare lo spirito particolaristico ed egoistico del FENAGI Toscana che si disinteressa della sorte dei colleghi iscritti alla medesima organizzazione sindacale operanti nelle altre regioni italiane, e più in generale, si disinteressa delle sorti di tutta la categoria.

In secondo luogo lo SNAG Toscana osserva che l’iniziativa di protesta concordata è finalizzata a promuovere una riforma organica della distribuzione che affronti i problemi generali della categoria (eccessi di fornitura, pubblicazioni riciclate, abbonamenti etc...) e quindi non può che interessare anche le rivendite toscane.

In terzo luogo lo SNAG Toscana precisa che il decreto Salva Italia prevede all’art. 31 la libertà di apertura per tutti i nuovi esercizi commerciali senza contingenti o altri vincoli di qualsiasi altra natura, imponendo alle Regioni un obbligo di adeguamento al suindicato principio. Allo stato, in difetto di provvedimenti del Consiglio Regionale o della Giunta Regionale, è impossibile dire se la regione Toscana intenderà adeguarsi e come si adeguerà al suindicato principio.

E’ quindi doveroso difendere le nostre licenze!

A conferma della importanza dell’iniziativa di protesta, si rende noto che il Governo, proprio al fine di scongiurare il rischio di una chiusura generalizzata di tutte le rivendite, intende convocare tutte le sigle sindacali di categoria.

Ove tale incontro non dovesse offrire adeguate garanzie per la sopravvivenza della categoria, è necessario che tutti i rivenditori della Toscana aderiscano sia alle iniziative già concordate che a quelle che verranno stabilite, al fine di garantire un futuro alla categoria su tutto il territorio nazionale: **perché quando un edicola chiude**

mette a repentaglio la sussistenza di una famiglia e compromette il diritto ad una informazione pluralista, indipendentemente dalla regione di appartenenza!

La posizione del FENAGI Toscana risulta incomprensibile, indebolisce la posizione assunta dalle organizzazioni sindacali a livello nazionale e danneggia gli interessi di tutti i rivenditori.

Questo dovevamo.

S.N.A.G. Toscana
(Andrea Innocenti)

